

Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
4846 R2	29 settembre 1999	ISTITUZIONI

della Commissione speciale Costituzione e diritti politici sul messaggio 2 febbraio 1999 concernente la mozione 13 ottobre 1997 presentata dall'on. Silvano Bergonzoli con la quale si chiede una ricerca finalizzata a stabilire il fondamento storico dei colori dello stemma del Canton Ticino ed una conseguente modifica del decreto esecutivo del 18 aprile 1996 concernente i colori ed il sigillo del Cantone

Il Consiglio di Stato, dopo una breve considerazione storica ed una dettagliata spiegazione tecnica, ci chiede di respingere la richiesta del mozionante tendente a definire rosso e blu i colori dello stemma del Canton Ticino.

Dopo quattro anni di discussioni e alle soglie del 2000 non ci sorprende affatto che la gente si chieda se non abbiamo proprio nient'altro da fare e se è litigando sulla definizione di questo colore, previo consulto di insigni specialisti, che risolveremo i problemi del Cantone.

La minoranza della Commissione non crede che questo problema possa venir banalizzato, ma ritiene che dobbiamo decidere una volta per tutte e in modo chiaro quale debba essere il colore che accompagna il rosso nella nostra bandiera, ciò che non avrà solo una valenza formale e politica, ma ci eviterà di doverci trovare tra una selva di colori di stemmi e bandiere l'uno diverso dall'altro.

Senza farne una questione di vita o di morte o di puntiglio personale, ci chiediamo secondo quale criterio vogliamo decidere. Crediamo forse di poter trovare la soluzione esatta seguendo un criterio scientifico?

Non ci sembra essere il caso e allora proviamo ad affidarci al vecchio buon senso ed alla nostra sensibilità politica.

Più ancora della sfumatura cromatica o della codificazione in base alla scala Pantone (peraltro di recente creazione - contrariamente alla nostra bandiera) riteniamo che conti il nome che si dovrà usare e che vogliamo dare ufficialmente a questo colore.

A chi servirà la scelta che operiamo oggi; agli specialisti di araldica o agli stampatori di libri d'arte o di storia? O non piuttosto alla nostra gente, a tutti quei ticinesi che in questa bandiera si identificano, che la amano e la ostentano con fierezza assieme a quella rossocrociata?

Ebbene, ai ticinesi che vi hanno eletto in questo consesso, se parlate di rosso e blu vien subito alla mente la nostra bandiera, ma se dite rosso e azzurro pensano ad uno svizzero e ad un italiano oppure ad un italiano che si è appena naturalizzato.

E, inversamente, se andate nei nostri villaggi e chiedete ad ogni ticinese autentico quali siano i colori della bandiera cantonale, vi risponderà: "ul ross e ul bleu".

Vox populi - vox dei, dice una vecchia locuzione latina, e sia anche la voce di questo Gran Consiglio.

Una bandiera la si guarda e se ne parla con il cuore e non con una scala cromatica.

Per questi motivi, la minoranza della Commissione invita il Gran Consiglio ad accettare la mozione presentata dall'on. Silvano Bergonzoli.

Per la minoranza della Commissione speciale:

Paolo Buzzi, relatore

Bergonzoli S. - Canonica G., per le conclusioni -

Gendotti, per le conclusioni - Gerosa -

Mocetti - Righinetti